



**COMUNE DI TRIGGIANO**  
(Città Metropolitana di Bari)

# **REGOLAMENTO DEL CERIMONIALE**

**Approvato con deliberazione di C.C. n. 10 del 28/03/2023.**

# **Titolo I**

## **PRINCIPI GENERALI**

### **Art. 1 - Finalità e contenuto**

Il presente Regolamento contiene l'insieme dei principi e delle norme che riguardano la vita di rappresentanza ufficiale del Comune di Triggiano (di seguito "Ente"), le manifestazioni pubbliche, le visite ufficiali, gli incontri, gli eventi vari che impongono l'attuazione delle regole di cerimoniale, al fine di garantirne l'ordinato svolgimento.

Esso disciplina, inoltre:

- la gerarchia delle cariche pubbliche e di rilevanza pubblica;
- l'impiego dello stemma e del gonfalone, della bandiera nazionale, europea, regionale e provinciale in funzione solenne;
- le festività pubbliche ricorrenti ed occasionali ed il lutto cittadino.

### **Art. 2 – Cerimoniere**

Le funzioni di Cerimoniere sono svolte da un dipendente comunale, all'uopo incaricato.

Spetta al Cerimoniere il compito di curare la vita di rappresentanza ufficiale dell'Ente e dei titolari delle cariche rappresentative, nel rispetto del presente Regolamento e delle regole di buon senso.

Il Cerimoniere ha cura di seguire tutti gli avvenimenti salienti e le ricorrenze significative per proporre le iniziative opportune; organizza uno scadenario aggiornato e particolareggiato degli eventi che riguardano la rappresentanza ufficiale dell'Ente, anche su incarico del Sindaco, del Presidente del Consiglio comunale o degli Assessori.

Per avviare e per gestire l'organizzazione del cerimoniale egli deve:

- coordinare tutti gli interessati alla organizzazione stessa;
- individuare il luogo della cerimonia, i locali interessati, con gli accessi, gli itinerari e le modalità di trasporto;
- informare - se necessario - l'autorità di pubblica sicurezza preposta per richiedere eventuali servizi d'ordine, di sicurezza e di viabilità, nonché i servizi sanitari, di protezione civile e quelli antincendio;
- stilare il programma e darne adeguata informazione interna e poi esterna;
- affidare gli incarichi e disporre le presenze del personale addetto durante la cerimonia;
- proporre gli inviti e disporre l'invio;
- accertare le adesioni, disporre il piazzamento dei posti secondo l'ordine delle precedenza;
- nei convegni e manifestazioni pubbliche, comporre il tavolo di presidenza, individuare lo speaker, fornire istruzioni per la distribuzione delle pubblicazioni;
- esercitare il controllo generale e presiedere gli aspetti organizzativi e formali al momento dell'evento.

Il Cerimoniere è nominato dal Sindaco, con incarico di durata pari al suo mandato, salvo revoca da parte dello stesso.

### **Art. 3 - Ordine delle precedenze delle cariche pubbliche**

Nelle cerimonie pubbliche, salvo l'ordine delle precedenze stabilito dal protocollo di Stato quando intervengono cariche statali, *a livello comunale*, la prima autorità è il Sindaco, a cui compete il posto centrale. La prima fila è così composta: Sindaco, alla cui sinistra seguono il Presidente del Consiglio comunale e il Vice-Sindaco. Alla destra del Sindaco seguono il Prefetto ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine. Nelle file successive seguono gli Assessori comunali ed i Consiglieri comunali.

A tutti i partecipanti alle pubbliche cerimonie è richiesto un abbigliamento confacente che comprende giacca e cravatta per gli uomini e l'abito per le signore.

In occasione di sfilate, le autorità vengono di solito precedute dalla bandiera nazionale e dal gonfalone comunale, che viene sostenuto da un dipendente dell'Ente affiancato da due Agenti della Polizia Locale in alta uniforme, disposti uno per lato.

## **Titolo II**

### **CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI**

#### **Art. 4 - Svolgimento delle cerimonie civili**

Per le manifestazioni civili, il corteo si apre con la banda cittadina, ove presente; seguono poi nell'ordine:

- il Gonfalone comunale, accompagnato dal Corpo di Polizia Locale;
- le Bandiere decorate al valor civile o militare se presenti, nonché quelle delle Associazioni combattentistiche e d'arma;
- i Gonfaloni di altre Amministrazioni Pubbliche;
- le Autorità predisposte secondo l'ordine delle precedenze di cui al precedente articolo

#### **Art. 5 - Cerimonie religiose e cortei funebri**

Quando la rappresentanza del Comune prende parte a cerimonie religiose in Chiesa, il Gonfalone civico si collocherà alla destra dell'altare.

Nelle processioni religiose, la bandiera nazionale e il Gonfalone affiancheranno o seguiranno immediatamente il clero, mentre le altre rappresentanze, con o senza vessillo, si uniranno a seconda del grado gerarchico.

Nei cortei funebri, il Gonfalone fiancheggia o segue immediatamente il feretro o apre il corteo stesso.

#### **Art. 6 - Gli inviti alle cerimonie**

Gli invitati sono scelti in base alla natura della manifestazione ed alle finalità che il promotore intende realizzare. Spetta, in base a ciò, al Cerimoniere proporre ai responsabili dell'Ente un elenco di invitati designati congiuntamente in relazione all'evento.

Degli invitati va predisposto un primo elenco alfabetico per annotare le risposte di adesione e i dinieghi. Va quindi predisposto un elenco in ordine gerarchico, che sarà utilizzato per il piazzamento preliminare dei posti, e un elenco alfabetico finale di coloro che hanno confermato, sul quale verrà aggiunta l'indicazione del posto assegnato a ciascuno. Quest'ultimo consentirà di accompagnare l'ospite o di dare indicazione sulla collocazione del posto in sala. Alcuni giorni prima della cerimonia occorre ottenere, da ciascun invitato che ancora non abbia risposto, conferma certa della presenza o della assenza, allo scopo di disporre il piazzamento dei posti.

Nella redazione degli inviti congiunti, gli invitanti sono affiancati sull'invito se hanno rango paritario (a sinistra il più importante), altrimenti sono stampati nell'ordine (il secondo per importanza sotto il primo). Nelle lettere con due firmatari o due invitanti quello di maggiore rango firma sulla destra. Gli inviti e le firme plurimi comportano una pari ordinazione secondo il rango. La carica di maggior livello aprirà l'invito.

L'invitato deve ricevere l'invito con congruo anticipo: in genere, non oltre trenta giorni e non meno di una settimana, per le manifestazioni più importanti e per gli incontri conviviali. All'invito deve essere allegato il programma.

La persona invitata può accogliere o declinare l'invito. In entrambi i casi è tenuta a dare risposta tempestiva all'invitante. Gli inviti ai quali non si è data risposta entro le 48 ore precedenti la cerimonia si intendono non accolti.

### **Art. 7 - La rappresentanza alle cerimonie**

Se la cerimonia è ufficiale, il Sindaco e il Presidente del Consiglio, invitati in rappresentanza dell'Ente, in caso di indisponibilità sono sostituiti rispettivamente dal Vice-Sindaco e dal Vice-Presidente (se previsto o dal Consigliere anziano).

### **Art. 8 - La partecipazione alla cerimonia**

Dopo aver dato conferma tempestiva (almeno 48 ore prima) della propria presenza, l'invitato ha cura di giungere puntualmente alla manifestazione.

Spetta al Cerimoniere di disporre dei posti residui disponibili a seguito della mancata presenza dell'invitato di cui al comma precedente.

L'invito a persone fisiche è sempre personale. Non è ammesso farsi accompagnare nei casi non previsti, né tantomeno girarlo ad altra persona.

Salvo quanto previsto dall'articolo 7, la rappresentanza non è ammessa nei pranzi e nei ricevimenti.

### **Art. 9 - L'assegnazione dei posti**

Fra due posti a sedere vicini, il posto d'onore è quello di destra (si intende per chi siede, e cioè il sinistro per chi guarda di fronte). Fra tre posti quello d'onore è nel mezzo, il secondo è alla destra di chi siede, e il terzo è a sinistra. E così via proseguendo.

Nelle manifestazioni ufficiali siedono al tavolo della presidenza la personalità ospitante e gli oratori che hanno un ruolo diretto nella manifestazione.

In platea siedono gli invitati. Gli oratori parlano dal leggio o podio, che sarà posto vicino al tavolo della presidenza e che raggiungono al momento dell'intervento.

### **Art. 10 - Precedenze tra i comuni e le province**

Nelle cerimonie, manifestazioni e inaugurazioni, dove intervengono più Sindaci e/o Presidenti del Consiglio, l'ordine di precedenza è il seguente:

- Sindaco e/o Presidente del Consiglio in sede;
- Sindaci e/o Presidenti del Consiglio delle città capoluogo di regione in ordine alfabetico delle città;
- Sindaci e/o Presidenti del Consiglio delle città capoluogo di Provincia/**Città Metropolitane**;
- Altri Sindaci e/o Presidenti del Consiglio in ordine alfabetico dei Comuni.

### **Art. 11 - Regole integrative dell'ordine delle precedenze**

Se alla cerimonia interviene il Presidente della Repubblica, il Presidente di una Camera, il Presidente del Consiglio dei Ministri o della Corte Costituzionale, ad essi va riservata una poltrona centrale della prima fila (se vi è un corridoio centrale la poltrona è sistemata sul corridoio, che rimarrà libero alle spalle di essa).

Nelle cerimonie ufficiali in cui interviene un'Alta carica dello Stato il protocollo è curato dal cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I Cardinali e Vescovi seguono d'importanza immediatamente il Capo dello Stato.

Per tutte le cariche dello Stato si deve fare riferimento all'ordine delle precedenze previsto dalle disposizioni generali in materia di cerimoniale e di precedenza tra le cariche pubbliche approvate con D.P.C.M. del 14 aprile 2006, come modificato dal

D.P.C.M. del 16 aprile 2008. Tuttavia, la natura della manifestazione o il ruolo particolare di taluno può consentire una collocazione diversa rispetto all'ordine delle precedenze.

Fra gli appartenenti alla stessa qualifica ha la precedenza il più anziano nella carica e, a parità, il più anziano d'età. A parità di rango hanno precedenza gli stranieri e chi è ospitato per la prima volta. Nel caso in cui non si possa ricorrere ad alcuna precedenza si può ricorrere all'ordine alfabetico, che, nel caso di rappresentanti ufficiali di Enti, fa riferimento all'Ente. Tutti gli altri invitati, che non rientrano nell'ordine delle precedenze, prendono posto secondo l'ordine di arrivo, salvo il criterio ausiliario dell'età.

Se nel corso di una cerimonia vi è una premiazione di rilievo sarà bene disporre i premiati ed i giurati, distintamente, in posizione separata dagli altri invitati.

### **Art. 12 - La successione dei discorsi e dei momenti della cerimonia**

La cerimonia non inizia se non quando la personalità di rango più elevato ha raggiunto il suo posto. La personalità giunge per ultima e si congeda per prima.

Il numero dei discorsi deve essere fissato nel programma per evitare che chiunque prenda la parola. L'ordine dei discorsi è inverso al rango degli oratori.

L'introduzione è del responsabile dell'organizzazione. Segue il saluto delle autorità locali e gli interventi ufficiali.

L'oratore, in esordio e in conclusione del proprio discorso, rivolgerà il saluto alla massima o alle massime autorità presenti.

Se le funzioni di speaker ufficiale della cerimonia non sono assolte dal promotore della cerimonia viene designato uno speaker che introduce gli oratori.

### **Art. 13 - Durata della cerimonia**

Qualunque tipo di cerimonia ufficiale deve avere una durata contenuta. Occorrerà, pertanto, fissare oltre il numero complessivo degli interventi, anche il tempo di ciascun discorso e di ogni altro momento della cerimonia.

I tempi andranno imposti agli oratori e agli altri protagonisti.

### **Art. 14 - Le inaugurazioni**

Per le inaugurazioni ci si attiene ai seguenti criteri organizzativi:

- la cerimonia va organizzata sul luogo ove si trova l'opera da inaugurare;
- l'area interessata deve essere assolutamente inibita alla circolazione di persone e veicoli;
- ogni elemento deve essere rigorosamente ordinato;
- la festosità dello scenario sarà curata con bandiere, festoni, coccarde o altro.

Per l'inaugurazione di opere pubbliche sarà invitata l'autorità pubblica competente. Eventualmente va prevista dopo i discorsi, la benedizione dell'opera. Durante la benedizione, all'Officiante sarà riservata una posizione avanzata mentre nessuno si accosta.

Gli astanti rimangono in silenzio. Segue infine il taglio del nastro, lo strappo del velo o altra forma di simbolica apertura o scoprimento, che dia il senso del primo accesso o dell'inizio di un'opera. Al termine di tale atto, eventualmente una banda musicale intona l'Inno Nazionale e poi marce festose che accompagnano l'inizio della visita.

A conclusione della visita può essere offerto un rinfresco.

È opportuno che il giorno successivo alla cerimonia, l'invitante faccia giungere alle massime autorità intervenute alla manifestazione un messaggio di ringraziamento.

## **Titolo III**

### **VISITE UFFICIALI**

#### **Art. 15 - Programma della visita ufficiale**

Il responsabile del cerimoniale deve redigere puntualmente il programma delle visite ufficiali nel Comune, con l'indicazione precisa dei tempi e dei luoghi e dei partecipanti ufficiali.

Se l'incontro o gli incontri avvengono nell'ambito di una visita articolata è d'uopo concepire il programma della visita prevedendo momenti di pausa e, se gli ospiti non sono della Città, possono essere inseriti momenti turistici.

Il programma va concordato preventivamente con gli ospiti.

Il programma è tradotto nella lingua dell'ospite, se straniero, e contiene inoltre ogni notizia, riferimento e recapito utile.

Incontri e visite di Capi di Stato e di Governo sono disciplinati dal Protocollo di Stato.

#### **Art. 16 - L'accoglienza**

Gli incontri ufficiali avvengono di solito nella sede ufficiale del Comune o in una sede di rappresentanza.

L'ospite viene ricevuto al portone dal Sindaco o dal Presidente del Consiglio o, in loro assenza, dal Vice-Sindaco o dal Vice-Presidente (se previsto o dal Consigliere anziano).

Se l'ospite non viene dalla stessa città, il Sindaco invierà all'ingresso della città un proprio rappresentante con il compito di accoglienza. Questi porgerà all'ospite il programma della visita e le informazioni utili.

Si disporrà, inoltre, l'accompagnamento in autovettura per l'arrivo, la partenza e gli spostamenti ufficiali.



## **Titolo IV SOLENNITÀ PUBBLICHE**

### **Art. 17 - La bandiera nazionale**

La Legge n. 22 del 1998 sancisce che la bandiera nazionale, insieme a quella europea, va esposta in permanenza, su tutti gli edifici pubblici.

All'interno degli uffici pubblici le bandiere nazionale ed europea devono essere esposte su aste poste a terra, alle spalle e a destra della scrivania del titolare della carica.

Le bandiere vanno esposte in buono stato, in posizione confacente e su di esse e sull'asta che le reca non possono essere applicate figure, scritte o lettere di alcun tipo, sia che venga esposta all'interno che all'esterno.

Se la bandiera nazionale è esposta insieme ad altre ad essa spetta il posto d'onore a destra (se sono due) o al centro (se sono di più). Deve inoltre essere issata per prima ed ammainata per ultima.

Quando si riceve un ospite straniero (in forma ufficiale), va esposta la bandiera straniera a fianco della bandiera italiana. Per ragioni di cortesia ed in conformità alla consuetudine, nello stretto periodo della visita, alla bandiera straniera può essere ceduto il posto d'onore.

### **Art. 18 - L'esposizione della bandiera nazionale all'interno della sede comunale**

La bandiera va esposta, unitamente a quella europea e al vessillo cittadino negli uffici:

- del Sindaco;
- del Presidente del Consiglio Comunale;
- nella sala del Consiglio Comunale;
- nella sala della Giunta Comunale;

Le bandiere devono essere esposte su aste poste a terra alle spalle o alla destra della scrivania del titolare della carica.

### **Art. 19 - L'imbandieramento civile**

Oltre ai casi di imbandieramento permanente previsti dalla legge per gli edifici pubblici, la bandiera nazionale e quella europea vanno esposte sui pubblici edifici in occasione delle seguenti ricorrenze:

- 11 Febbraio           Patti Lateranensi
- 17 Marzo             Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera
- 25 Aprile             Liberazione dal nazifascismo
- 1° Maggio            Festa del Lavoro
- 4 Ottobre             S. Francesco e S. Caterina, patroni d'Italia
- 2 Giugno             Festa della Repubblica
- 4 Novembre          Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Inoltre:

- 7 Gennaio             Anniversario del primo Tricolore
- 27 Gennaio           Giornata della Memoria
- 10 Febbraio          Giorno del ricordo degli istriani, fiumani e dalmati
- 9 Maggio            Giornata d'Europa
- 24 Ottobre            Giornata delle Nazioni Unite

## **ART. 20 – Lo stemma e il gonfalone**

Il Gonfalone e lo Stemma del Comune sono quelli descritti ed approvati dal Capo del Governo con Decreto del 26/05/1935, trascritto nei registri della consulta araldica il 28/05/1935.

Lo stemma è di proprietà del Comune ed è vietato, in via assoluta, a chiunque, di farne uso, salvo autorizzazione condizionata rilasciata, nell'interesse pubblico locale, in ottemperanza a quanto previsto dai Regolamenti che disciplinano la concessione del patrocinio comunale.

Il Gonfalone è custodito presso l'Ufficio del Sindaco.

## **ART. 21 – Uso del gonfalone**

Il Gonfalone rappresenta il Comune nelle manifestazioni civili, patriottiche e religiose, e accompagna il Sindaco o chi lo rappresenta.

La presenza del Gonfalone è prevista nelle cerimonie civili, patriottiche e religiose.

Per altre manifestazioni la presenza del Gonfalone viene autorizzata di volta in volta dal Sindaco, tenuto conto dei fini pubblici e degli interessi collettivi dei quali il Comune è depositario.

## **Art. 22 - Collocazione del gonfalone nelle cerimonie civili e patriottiche**

Nelle cerimonie civili e patriottiche il Gonfalone troverà collocazione all'interno del corteo che avrà la seguente composizione:

- Banda cittadina
- Gagliardetti, stemmi o bandiere di Associazioni d'Arma e di Associazioni apolitiche presenti sul territorio comunale
- Gonfalone comunale
- Sindaco o un suo rappresentante
- Altre autorità religiose, civili e militari
- Cittadini che partecipano alla cerimonia

In nessun caso bandiere o stemmi di significato politico-partitico o sindacale potranno sfilare davanti al Gonfalone o tra le autorità.

Se alla cerimonia presenza il Gonfalone della Provincia/Città Metropolitana, questo deve avere il posto d'onore a fianco del Gonfalone comunale.

Quando il Gonfalone partecipa ad una cerimonia in luogo chiuso, esso occupa il posto d'onore alla destra del tavolo della presidenza.

Se alla riunione è presente la bandiera nazionale, il posto d'onore è riservato a questa.

È comunque fatta salva la disposizione di cui al D.P.C.M. 03/06/86 per l'uso della bandiera della Repubblica, da parte delle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici.

## **Art. 23 - Collocazione del gonfalone nelle cerimonie religiose e cortei funebri**

Quando la rappresentanza del Comune prende parte a cerimonie religiose in Chiesa, il Gonfalone civico starà alla destra dell'altare.

Nelle processioni religiose il Gonfalone troverà collocazione all'interno del corteo immediatamente dopo il Clero e con l'ordine di rappresentanza di cui al precedente articolo, fatti salvi accordi diversi con le autorità religiose interessate.

Nei cortei funebri il Gonfalone precederà o seguirà il feretro secondo le usanze locali e gli accordi con le autorità religiose.

Durante le sfilate il gonfalone viene sostenuto da un Agente di Polizia Locale con funzioni di Gonfaloniere e affiancato da altri due Agenti di Polizia Locale in alta uniforme, disposti uno per lato.

#### **Art. 24 - Esposizione della bandiera nazionale con il gonfalone del comune**

In caso di esposizione contemporanea della bandiera nazionale con il Gonfalone, spetta al tricolore nazionale il posto d'onore, a destra del Gonfalone comunale.

Se il tricolore nazionale e il Gonfalone sono issati su pennoni vicini, la bandiera nazionale deve essere issata per prima ed ammainata per ultima. In ogni caso, la bandiera nazionale viene posta sul pennone più alto.

#### **Art. 25 - La fascia tricolore**

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo Stemma della Repubblica e lo Stemma del Comune, da portarsi a tracolla dalla spalla destra.

L'uso della fascia tricolore è riservato alla persona del Sindaco, il quale può farsi rappresentare dal Vice-Sindaco o da altro assessore o consigliere comunale con l'uso del distintivo.

La fascia va indossata nelle occasioni ufficiali nelle quali il Sindaco (o suo delegato) rappresenta il Comune.

#### **Art. 26 - La fascia con i colori della municipalità**

Il Presidente del Consiglio si fregia di un segno distintivo costituito da una fascia con i colori della municipalità.

L'uso della fascia è riservata alla persona del Presidente del Consiglio, il quale può farsi rappresentare dal Vice-Presidente (se previsto o dal Consigliere anziano) con l'uso del distintivo.

La fascia va indossata nelle occasioni ufficiali nelle quali il Presidente del Consiglio (o suo delegato) rappresenta il Consiglio Comunale.

#### **Art. 27 - L'inno nazionale**

Durante l'esecuzione dell'inno nazionale, le autorità civili e tutti i presenti sono in piedi, fermi, con le braccia distese lungo il corpo in posizione analoga all'attenti militare.

Se si vuole manifestare la propria devozione all'inno nazionale e a ciò che esso simboleggia, potrà essere portata la mano destra sul cuore ed, eventualmente, essere cantato.

Se è prevista l'esecuzione di più inni nazionali, l'inno italiano viene eseguito per ultimo, per ragioni di ospitalità.

#### **Art. 28 - Gli onori civili**

L'Amministrazione Comunale può tributare onori particolari a soggetti o ad eventi di riconosciuta rilevanza pubblica, intitolando vie e piazze o edifici pubblici o istituti o erigendo monumenti o affiggendo lapidi commemorative, osservando le disposizioni previste dal relativo regolamento.

Le delibere che dispongono onori di tale natura devono essere motivate da ragioni conformi ai valori stabiliti dalla Costituzione e ai Principi Universali di Libertà, Democrazia e Diritto.

#### **Art. 29 - Il libro d'onore**

Alle personalità civili, militari e religiose di rilievo in visita presso la Città di Triggiano, viene chiesta la cortesia di apporre la propria firma sul libro d'onore, prima di lasciare la sede. Il responsabile del cerimoniale ha pertanto cura di custodire ed aggiornare il libro con l'indicazione dei sottoscrittori, l'occasione e la data con l'inserimento nel volume di una foto relativa alla visita.

#### **Art. 30 - Casi di lutto**

In caso di decesso di Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio Comunale o di un Consigliere Comunale, in carica, sul portone del Palazzo Comunale, per la durata di 48 ore, viene affisso l'avviso di lutto con il nome e cognome del defunto e la carica amministrativa rivestita.

L'Amministrazione comunale partecipa ai funerali con il Gonfalone della Città. Le stesse modalità valgono per il decesso di ex Sindaci.

#### **Art. 31 - Il lutto pubblico**

Per eventi luttuosi che riguardano alcune cariche pubbliche nazionali o straniere o per fatti che coinvolgano tragicamente l'intera collettività o parte di essa, può essere deliberato il lutto pubblico.

Le forme di manifestazione del lutto sono graduabili. Devono essere esposte anzitutto la bandiera nazionale ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici. Alla bandiera possono essere adattate due strisce di velo nero (obbligatorie per le bandiere portate nelle pubbliche cerimonie funebri ed in quelle esposte all'interno). Possono essere deliberate in aggiunta, altre forme di manifestazioni come un minuto di raccoglimento nell'Aula Consiliare, delle assemblee, come delle Giunte comunali.

Il lutto cittadino è deliberato dall'Amministrazione Comunale.

## INDICE

### **Titolo I - PRINCIPI GENERALI**

- ART. 1 - FINALITÀ E CONTENUTO
- ART. 2 - CERIMONIERE
- ART. 3 - ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE

### **Titolo II - CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI**

- ART. 4 - SVOLGIMENTO DELLE CERIMONIE CIVILI
- ART. 5 - CERIMONIE RELIGIOSE E CORTEI FUNEBRI
- ART. 6 - GLI INVITI ALLE CERIMONIE
- ART. 7 - LA RAPPRESENTANZA ALLE CERIMONIE
- ART. 8 - LA PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA
- ART. 9 - L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI
- ART. 10 - PRECEDENZE TRA I COMUNI E LE PROVINCE
- ART. 11 - REGOLE INTEGRATIVE DELL 'ORDINE DELLE PRECEDENZE
- ART. 12 - LA SUCCESSIONE DEI DISCORSI E DEI MOMENTI DELLA CERIMONIA
- ART. 13 - DURATA DELLA CERIMONIA
- ART. 14 - LE INAUGURAZIONI

### **Titolo III - VISITE UFFICIALI**

- ART. 15 - PROGRAMMA DELLA VISITA UFFICIALE
- ART. 16 - L'ACCOGLIENZA

### **Titolo IV - SOLENNITÀ ' PUBBLICHE**

- ART. 17 - LA BANDIERA NAZIONALE
- ART. 18 - L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE ALL'INTERNO DELLA SEDE COMUNALE
- ART. 19 - L'IMBANDIERAMENTO CIVILE
- ART. 20 - LO STEMMA E IL GONFALONE
- ART. 21 - USO DEL GONFALONE
- ART. 22 - COLLOCAZIONE DEL GONFALONE NELLE CERIMONIE CIVILE E PATRIOTTICHE
- ART. 23 - COLLOCAZIONE DEL GONFALONE NELLE CERIMONIE RELIGIOSE E CORTEI FUNEBRI
- ART. 24 - ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE CON IL GONFALONE DEL COMUNE
- ART. 25 - LA FASCIA TRICOLORE
- ART. 26 - FASCIA CON I COLORI DELLA MUNICIPALITÀ
- ART. 27 - L'INNO NAZIONALE
- ART. 28 - GLI ONORI CIVILI
- ART. 29 - IL LIBRO D'ONORE
- ART. 30 - CASI DI LUTTO
- ART. 31 - IL LUTTO PUBBLICO

## ***Documenti allegati***

- ***NOTE OPERATIVE***
- ***MODALITA' DI ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA***
- ***D.P.C.M. 14 Aprile 2006 come modificato dal D.P.C.M. 16 aprile 2008***

## NOTE OPERATIVE

Per la buona riuscita di una cerimonia, di fondamentale importanza appare la fase organizzativa dell'evento. Non solo è opportuno programmare l'evento con largo anticipo, ma è necessario prevedere uno scadenario che indichi la tempistica delle varie fasi ed effettui il monitoraggio dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori.

Per quanto riguarda la predisposizione di eventuali inviti, particolare attenzione deve essere prestata alla loro formulazione: è opportuno utilizzare il cartoncino d'invito accompagnato da una lettera con brevi cenni che chiariscano la natura dell'evento.

La lettera deve essere redatta con particolari attenzioni formali: la data va espressa indicando il mese in lettere e non utilizzando timbri; la firma deve essere autografa e sarebbe cortese che anche l'appellativo ed i saluti finali fossero scritte di pugno dal firmatario.

La formula del cartoncino deve contenere:

- la carica e il nome dell'invitante (Il Sindaco, Il Presidente del Consiglio ecc. ...)
- la volontà (... ha l'onore di invitare)
- l'invitato (il nome e cognome preceduto dal titolo)
- il contenuto (... al convegno ...)
- il luogo
- la data e l'orario
- l'occasione

Su un foglietto allegato potranno essere fornite una serie di precisazioni per renderlo più elegante: il classico R.S.V.P. con l'indicazione del numero di telefono a cui fornire la risposta e tutte le indicazioni utili che si riterranno opportune.

L'invitato deve ricevere l'invito con congruo anticipo: in genere, non oltre trenta giorni e non meno di una settimana, per le manifestazioni più importanti e per gli incontri conviviali. All'invito deve essere allegato il programma e, viceversa, la solerzia nella risposta all'invito rappresenta una cortesia verso l'invitante: ragioni di cortesia impongono in ogni caso di fornire risposta. È sempre necessario indicare il motivo scusante, eventualmente in modo generico.

Se la cerimonia è ufficiale, il titolare della carica o dell'organo invitato in rappresentanza dell'Ente, deve delegare – in caso di indisponibilità – un proprio rappresentante, scelto fra i suoi pari rango o vicari.

Per quanto riguarda l'organizzazione della sala da utilizzare per la cerimonia, la predisposizione del tavolo all'interno della sala riveste una funzione strategica.

Il tavolo dovrà essere collocato in modo da consentire ai relatori l'eventuale abbandono momentaneo ed improvviso della cerimonia, cercando di creare il minor disagio possibile agli altri partecipanti. Inoltre il posizionamento di un podio a fianco del tavolo presidenziale può risultare utile per la figura del moderatore o per consentire l'alternarsi dei relatori.

I posti per i partecipanti dovranno essere di dimensione ragionevolmente larga. Per l'assegnazione dei posti al tavolo presidenziale, occorre tener presente che:

- il posto d'onore è ovviamente quello al centro, e come tale è riservato alla personalità di rango più elevata;
- la regola generale di assegnazione dei posti a fianco di quello d'onore, prevede che il posto più importante è quello alla destra (il sinistro per chi guarda di fronte).

Anche per l'assegnazione dei posti in platea, la regola è quella della destra partendo dal centro: i posti più importanti sono quelli situati nelle file più vicine al tavolo presidenziale.

La disciplina che detta le regole sul cerimoniale di Stato, concernente l'ordine delle cariche pubbliche, è competenza esclusivamente statale, mentre in sede locale il coordinamento del cerimoniale di Stato rientra fra i compiti dell'Ufficio territoriale del Governo.

L'ordine delle precedenze delle cariche pubbliche è desumibile dal D.P.C.M. 14 aprile 2006, come modificato dal D.P.C.M. 16 aprile 2008, recante "Disposizioni generali in materia di cerimoniale e disciplina delle precedenze tra le cariche pubbliche".

L'accogliimento degli ospiti o degli invitati spetta al promotore dell'evento, che può affidare a delle hostess l'accompagnamento ai relativi posti.

È opportuno che il promotore dell'evento provveda direttamente ad accompagnare al loro posto gli ospiti di particolare riguardo.

Finché la personalità di rango più elevato non prende posto, la cerimonia non può avere inizio.

L'ordine dei discorsi, invece, deve essere organizzato con ordine inverso al rango degli oratori.

Dopo l'introduzione effettuata dall'organizzatore o moderatore, segue il saluto dell'autorità locale e, infine, il discorso dell'esponente di maggior rango.

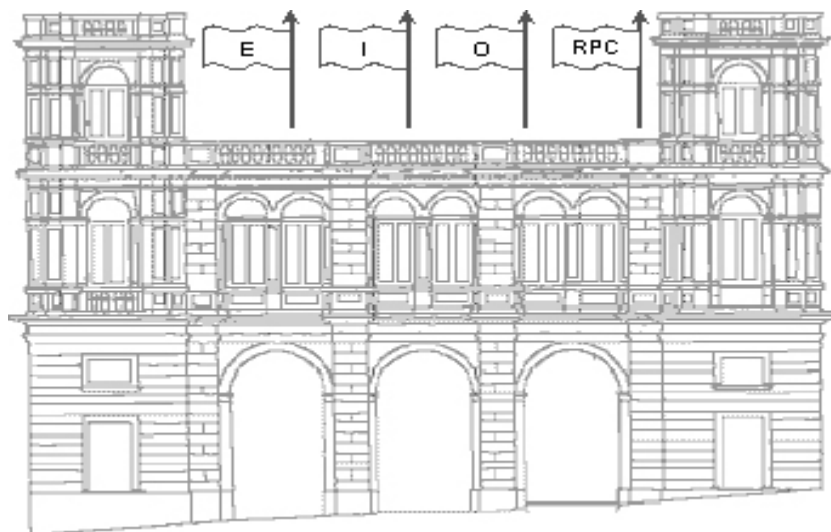
Appare opportuno fissare un tempo per ogni intervento e cercare di rispettarlo anche come gesto di considerazione nei confronti del successivo relatore.

Gli eventi conviviali rivestono sempre più un ruolo di vitale importanza del cerimoniale a qualsiasi livello. Rinfreschi e buffet prevedono regole più elastiche di quelle previste per pranzi o colazioni ufficiali, nei quali l'assegnazione dei posti deve rispettare criteri rigidi che fanno riferimento alla regola generale dell'individuazione del soggetto di rango più elevato cui compete il posto d'onore.

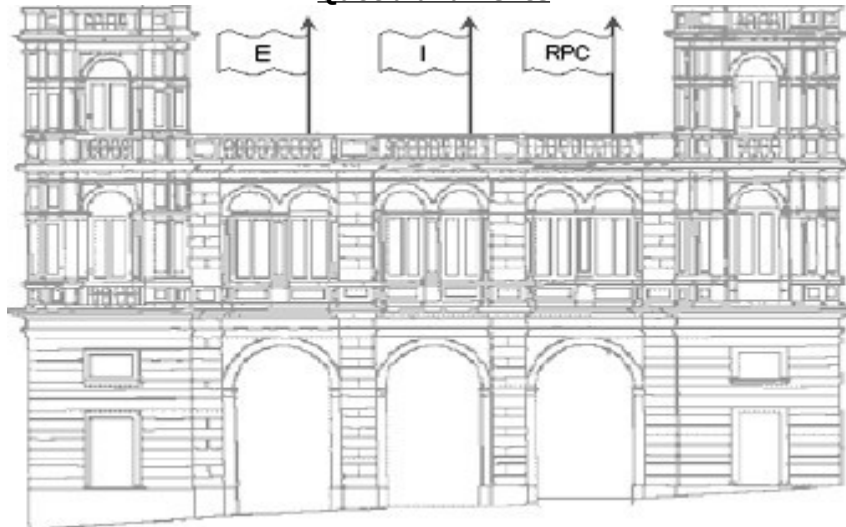


- **Schemi di esposizione delle bandiere**

**Alla presenza di un ospite straniero**



**Quotidianamente**



**In presenza di quattro pennoni**



**I** = Italia; **E** = Europa; **O** = Ospite; **C** = Comune

Può peraltro essere ceduta alla bandiera ospite la prima posizione per ragioni di cortesia se l'autorità che viene in visita ha rango pari o superiore rispetto al padrone di casa.

**DISPOSIZIONI GENERALI IN  
MATERIA DI CERIMONIALE E DISCIPLINA DELLE PRECEDENZE  
TRA LE CARICHE PUBBLICHE  
(GIUGNO 2008)**

**TESTO COORDINATO**

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 2006  
(G.U. n. 174 del 28 luglio 2006) e

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 2008  
(G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008)

*(In grassetto corsivo le modifiche apportate con il DPCM 16/4/2008)*



**CAPO I  
DELLE PRECEDENZE TRA LE CARICHE PUBBLICHE**

**SEZIONE PRIMA  
DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE E CRITERI GENERALI**

**Art. 1**

(Ambito di applicazione)

1. Le presenti disposizioni disciplinano le prescrizioni protocollari che regolano le cerimonie d'iniziativa dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e di ogni altra autorità pubblica, nonché quelle alle quali prendano parte il Capo dello Stato ovvero, in forma ufficiale, autorità che rivestono cariche comprese nella prima categoria di cui all'art. 5 o nella categoria "A" di cui all'art. 9.

**Art. 2**

(Cerimonie nazionali e cerimonie territoriali)

1. Ai fini della presente disciplina:

- a) sono cerimonie nazionali quelle che hanno luogo in occasione di feste nazionali **o di esequie di Stato**, in qualunque parte del territorio della Repubblica si svolgano, nonché le cerimonie alle quali sia presente il Capo dello Stato ovvero una delle autorità che rivestono cariche comprese nella prima categoria di cui all'articolo 5;
- b) sono cerimonie territoriali quelle che non rientrano nella definizione di cui alla lettera a).

**Art. 3**

(Cerimonie e relazioni internazionali)

1. Per le cerimonie che rivestono carattere internazionale, in qualunque parte del territorio della Repubblica si svolgano e, in ogni caso, in presenza di autorità straniere che rivestono cariche omologhe a quelle nazionali comprese nella prima categoria di cui all'articolo 5, si applica l'ordine di precedenza stabilito dallo stesso articolo 5.

2. In occasione di visite di Stato o ufficiali di autorità straniera, le prescrizioni del comma 1 possono essere integrate da determinazioni del Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

3. Nelle cerimonie territoriali che afferiscono a relazioni o rapporti intercorrenti tra Regioni e Stati esteri o enti territoriali interni a Stati esteri, in vista o a corollario, rispettivamente, di accordi o di intese tra gli stessi soggetti, si applicano, quanto alle precedenzae tra le autorità, gli articoli 9 e 10, tenuti in considerazione, altresì, gli indirizzi in materia definiti dal Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

#### Art. 4

(Criteri di precedenza tra le cariche)

1. L'ordine delle precedenzae stabilisce la posizione assegnata ad ogni carica rispetto alle altre nell'ambito di una pubblica cerimonia, con ciò determinando il rango protocollare spettante a ciascuna di esse.

2. Le autorità che partecipano alle cerimonie oggetto della presente disciplina prendono posto nell'ordine stabilito e secondo le prescrizioni contenute negli articoli 5 e 9.

3. In assenza di diverse prescrizioni la definizione della posizione protocollare delle autorità non espressamente indicate negli ordini di precedenza di cui agli articoli 5 e 9 si raggiunge mediante l'apprezzamento analogico-comparato della carica, delle funzioni e del grado di questi rispetto a quelli delle cariche individuate negli ordini. Inoltre, costituiscono criteri ausiliari di determinazione dell'ordine: se riferiti alle istituzioni, l'anzianità di costituzione e l'ordine alfabetico; se riferiti al titolare, l'anzianità di assunzione della carica, l'ordine alfabetico nonché, da ultimo, l'anzianità anagrafica.

### SEZIONE SECONDA PRECEDENZE NELLE CERIMONIE NAZIONALI

#### Art. 5

(Ordine nazionale di precedenza)

1. In occasione di cerimonie nazionali le autorità che rivestono cariche pubbliche prendono posto secondo l'ordine che segue. Sia nell'ambito di ciascuna categoria, sia all'interno delle singole posizioni, l'ordine di precedenza è quello espressamente fissato dall'ordine di successione tra le cariche.

CARICHE	CODICE
<b>Prima categoria</b>	
Presidenti delle due Camere (1)	A1
Presidente del Consiglio dei Ministri	A2
Presidente della Corte Costituzionale	A3
Presidenti emeriti della Repubblica (2)	A4

<b>Seconda categoria</b>	
Vice Presidenti delle due Camere (3)	B1
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri	B2
Vice Presidente della Corte Costituzionale	B3
Ministri (4), (6)	B4
Decano del Corpo diplomatico o, in assenza, Ambasciatore più	B5

anziano accreditato presso lo Stato italiano; Ambasciatore del paese cui la cerimonia si riferisce (5) e Ambasciatori d'Italia nella loro sede di titolarità	
Presidente della Giunta regionale, in sede, e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano, in sede <b>(6)</b>	B6
Giudici costituzionali (7)	B7
Ambasciatori accreditati presso lo Stato italiano	B8
Presidente del Consiglio regionale, in sede, e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano, in sede	B9
Vice Ministri <b>(4)</b>	B10
Vice Presidente del Consiglio Superiore Magistratura	B11
Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione	B12
Presidente del CNEL	B13
Parlamentari membri degli Uffici di Presidenza delle due Camere (3)	B14
Sottosegretari di Stato (8)	B15
Presidente della Giunta regionale e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano, fuori sede (9)	B16
Senatori a vita <b>(3 bis)</b>	B17
Presidenti di Gruppi parlamentari (3)	B18
Presidenti di Commissioni, Comitati e delegazioni parlamentari bicamerali (3)	B19
Presidenti di Giunte e Commissioni parlamentari (3)	B20
Presidente del Consiglio regionale e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano, fuori sede <b>(10)</b>	B21

<b>Terza categoria</b>	
Presidente del Consiglio di Stato	C1
Presidente della Corte dei conti	C2
Procuratore generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione	C3
Presidenti Autorità indipendenti (11); Governatore della Banca d'Italia	C4
Avvocato generale dello Stato	C5
Capo di Stato maggiore della Difesa	C6
Commissari straordinari del Governo (12)	C7
Membri del Parlamento nazionale <b>(3) (13)</b> e del Parlamento europeo (13)	C8
Segretari generali della Presidenza della Repubblica, delle Camere, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Corte Costituzionale (14)	C9
Presidente Unioncamere	C10
Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei	C11
Presidente del CNR	C12

<b>Quarta categoria</b>	
Prefetto, in sede	D1
Sindaco, in sede (15)	D2
Presidente della Provincia, in sede	D3
Presidente della Corte di Appello, in sede	D4
Vescovo della Diocesi (16)	D5
Segretari generali dei Ministeri (17) <b>(18)</b>	D6
<b>Capi di Gabinetto dei Ministeri e Capo della Polizia (18)</b>	D7

Ambasciatori d'Italia, titolari di rappresentanza diplomatica (19)	D8
Capi di Stato maggiore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, Comandante generale Arma Carabinieri e Segretario generale della Difesa	D9
Vice Presidenti Giunta e Consiglio regionale, in sede	D10
(Premi Nobel)	D11
Comandante generale della Guardia di finanza, <b>Direttore generale del Dipartimento Informazioni per la Sicurezza, Generali di Corpo d'Armata</b> e gradi corrispondenti delle altre Forze Armate con incarichi speciali comportanti il grado superiore funzionale.	D12
Presidente del Consiglio di presidenza della Magistratura tributaria	D13
Vice Presidenti del Consiglio della Magistratura militare, del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti	D14
Presidente aggiunto Corte Suprema Cassazione, Procuratore generale aggiunto Corte Suprema Cassazione, Presidente Tribunale superiore acque pubbliche, Procuratore generale militare presso Corte Suprema Cassazione, Presidente aggiunto Consiglio di Stato, Presidente aggiunto e Procuratore generale Corte dei conti, Avvocato generale aggiunto dello Stato, Presidente Corte militare d'Appello, Presidente Commissione tributaria centrale	D15
Vice Presidenti CNEL	D16
(Presidenti o segretari nazionali non parlamentari dei partiti politici rappresentati in Parlamento) (20)	D17
(Presidente della Confindustria)	D18
(Segretari generali dei sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale)	D19
(Scienziati, umanisti, artisti di chiarissima fama)	D20
(Industriali di assoluta eminenza a livello nazionale)	D21
Presidenti nazionali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione Province d'Italia (UPI) e dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti montani (UNCCEM)	D22
Ambasciatori di grado (24)	D23

<b>Quinta categoria</b>	
Assessori regionali, in sede	E1
<b>Capi Dipartimento dei Ministeri (18)</b>	E2
<b>Presidenti titolari di Sezione delle Magistrature Superiori, Procuratore generale aggiunto della Corte dei Conti,</b> Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, in sede	E3
Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in sede	E4
Rettore dell'Università, in sede	E5
<b>Capo del Corpo forestale dello Stato, Comandante generale delle Capitanerie di Porto. Direttore AISE, Direttore AISI. Ispettori generali dell'Esercito e incarichi corrispondenti delle altre Forze Armate</b>	E6
<b>Presidenti degli enti pubblici nazionali anche economici (21)</b>	E7
Componenti del Consiglio Superiore della Magistratura	E8
Componenti del Consiglio della Magistratura militare, dei Consigli di presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei conti e della giustizia tributaria	E9

Presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane	E10
<b>Consoli di carriera</b>	E11
Presidente del TAR o sua sezione staccata, in sede	E12
Presidenti della Sezione giurisdizionale regionale e della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, in sede	E13
<b>Procuratore generale presso la Corte militare d'Appello</b>	E14
<b>Cancelliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana</b>	E15
Presidente del Consiglio nazionale forense	E16
Presidenti dei Consigli superiori dei Ministeri e Presidente del Consiglio superiore delle Forze Armate	E17
Direttori di uffici statali interregionali e comandanti militari interregionali, in sede (22)	E18
Avvocato distrettuale dello Stato, in sede	E19
Ordinario militare per l' Italia	E20
Membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, in sede	E21
Presidenti di commissioni consiliari e giunte consiliari regionali, in sede	E22
Presidenti dei gruppi consiliari regionali, in sede	E23
<b>Vice Segretari generali degli Organi costituzionali (23)</b>	E24
Segretari generali Consiglio Supremo di Difesa, Consiglio Superiore della Magistratura, Corte Suprema di Cassazione e Procura generale presso la Corte di Cassazione, CNEL, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Consiglio della Magistratura militare, Autorità Garanti Indipendenti e Avvocatura dello Stato	E25
<b>Vice Segretari generali dei Ministeri (18) (25)</b>	E26
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Corpo d'Armata, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (22) (24)	E27

<b>Sesta categoria</b>	
Decorati di medaglia d'oro al Valore militare e al Valore civile	F1
<b>Direttore generale delle Agenzie c.d. fiscali</b>	F2
Direttori generali titolari dei Ministeri (18) (25)	F3
Presidente del Consiglio comunale, in sede	F4
Presidente del Consiglio provinciale, in sede	F5
Direttori generali degli enti pubblici nazionali anche economici	F6
<b>Presidente o Direttore generale di Agenzie governative</b>	F7
Procuratore regionale della Corte dei conti, in sede	F8
Presidente della Commissione tributaria regionale, in sede	F9
Presidente del Tribunale, in sede (26)	F10
Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, in sede (27)	F11
<b>Presidente del Tribunale per i minorenni, Presidente del Tribunale di sorveglianza, in sede</b>	F12
<b>Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, in sede</b>	F13
Questore, in sede; Direttori regionali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari regionali (22), in sede	F14
Consiglieri regionali, in sede	F15
Garanti eletti dal Consiglio regionale, in sede; Difensore civico regionale, in sede	F16
Segretari generali della Giunta e del Consiglio regionale, in sede (28)	F17

Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Divisione, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (22) (24)	F18
--	-----

<b>Settima categoria</b>	
Direttori provinciali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari provinciali, in sede (22)	G1
Presidenti degli ordini professionali nazionali	G2
Consoli onorari	G3
Presidenti delle associazioni nazionali combattentistiche e d'arma riconosciute dal Ministero della difesa	G4
Segretario generale Unioncamere	G5
Presidente del Magistrato per il Po; Presidente del Tribunale regionale delle acque pubbliche, in sede	G6
Presidente della Commissione tributaria provinciale, in sede	G7
<b>Presidente dell'Autorità portuale, Presidente dell'Autorità di bacino</b> , in sede	G8
Presidente di delegazione della Banca d'Italia, in sede	G9
Presidi di Facoltà universitarie, in	G10
Vice Sindaco; Vice Presidente della Provincia; Vice Presidenti del Consiglio provinciale e comunale, in sede	G11
Presidente della Comunità montana, in sede	G12
Assessori comunali e provinciali, in sede	G13
Difensore civico comunale e provinciale, in sede	G14
Segretario generale di Comune capoluogo e Segretario generale della Provincia, in sede	G15
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Brigata, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (22) (24)	G16

#### NOTE

(1) Precede il più anziano di età. Seguono il Presidente del Consiglio dei Ministri all'estero, ovvero, sul territorio nazionale, quando questi intervenga rappresentando lo Stato in rapporti internazionali.

(2) I Presidenti emeriti della Repubblica prendono il primo posto se delegati dal Capo dello Stato a rappresentarlo. Nel Palazzo del Quirinale i Presidenti emeriti presenti seguono immediatamente, in ordine di assunzione della carica, il Capo dello Stato (in eventuale alternanza con i Presidenti degli organi costituzionali dello Stato).

(3) Secondo l'ordine risultante dalla determinazione delle Camere.

#### **(3 bis) Per età**

(4) Secondo l'ordine di **istituzione o nuova** costituzione dei Ministeri, **come risulta verificato all'inizio di ogni mandato di Governo dal Dipartimento del Cerimoniale di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. I Ministri senza portafoglio seguono nell'ordine alfabetico.**

(5) Nelle cerimonie internazionali afferenti il proprio paese l'Ambasciatore che intervenga in rappresentanza segue immediatamente il Ministro degli Affari Esteri o la carica che rappresenti lo Stato.

(6) Il Presidente della Giunta regionale, in sede, precede i Ministri, fatta eccezione per il Ministro che intervenga in rappresentanza del Governo o in materia di propria competenza, ovvero quando sia presente il Capo dello Stato **o nelle festività nazionali.**

(7) Qualora il Giudice costituzionale non intervenga in rappresentanza della Corte, su delega espressa del proprio Presidente.

(8) I Sottosegretari di Stato seguono lo stesso ordine dei Ministeri (nota 4), tra essi precedono quelli alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Sottosegretario di Stato

alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretario del Consiglio dei Ministri segue immediatamente i Ministri.

(9) Tra essi precede il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

(10) Tra essi precede il **Coordinatore** della Conferenza dei Presidenti **dell'Assemblea**, dei Consigli regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

(11) Secondo l'ordine di istituzione: Comunicazioni; Sciopero nei servizi pubblici essenziali; Concorrenza e mercato; Energia elettrica e gas; Protezione dei dati personali; Vigilanza sui lavori pubblici; Commissione nazionale Società e borsa; Istituto di vigilanza per le assicurazioni private e di interesse collettivo.

(12) Nominati dal Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 400 del 1988, su materie a carattere nazionale.

(13) Se eletti nel collegio, precedono.

(14) Quando è presente il rispettivo Presidente o un suo rappresentante prendono posto, di norma, in posizione funzionale.

(15) Il Sindaco di Comune capoluogo, in sede, precede il Prefetto, salvo che questi partecipi in quanto delegato formalmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a rappresentare il Governo.

(16) La posizione del Vescovo può essere elevata in conformità di consolidate tradizioni locali. Ad esso possono essere equiparati, in eventi particolari, i ministri capi dei maggiori culti riconosciuti.

Se Cardinale, prende il primo posto nella prima categoria, senza peraltro assumere la presidenza della cerimonia.

(17) Il Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, negli eventi di rilevanza internazionale, segue immediatamente i Segretari generali degli Organi costituzionali nazionali.

(18) **Secondo l'ordine dei Ministeri.**

(19) Qualora intervengano a cerimonie che riguardano lo Stato del loro accreditamento.

(20) Se Parlamentari, precedono i membri degli Uffici di Presidenza delle due Camere, secondo l'ordine di consistenza delle rispettive rappresentanze.

(21) Secondo l'ordine di costituzione dell'ente.

(22) Le singole cariche prendono posto secondo l'ordine di qualifica o di grado e, a parità, secondo l'ordine dei Ministeri. Per le autorità militari e delle Forze dell'ordine, tra pari grado (ove non nota l'anzianità nel grado) il criterio di precedenza è dato per le cariche appartenenti alle Forze Armate dal seguente ordine: Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri; per le cariche appartenenti alle Forze di Polizia dal seguente ordine: Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato, Corpo delle Capitanerie di porto e Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. I Direttori o i Comandanti di specialità nell'ambito delle Forze dell'ordine seguono tutti i loro pari grado con competenza generale. Per le cariche appartenenti a Forze che dipendono funzionalmente da più Amministrazioni la natura della loro partecipazione è determinata dalla qualità della cerimonia.

(23) Quando è presente il relativo Presidente, in assenza del Segretario generale, prendono posto, di norma, in posizione funzionale. Se è presente, in qualità di rappresentante, il Vice Presidente, prendono posto in posizione funzionale senza, tuttavia, precedere gli appartenenti alla seconda categoria.

(24) Non titolari di carica già inclusa nel presente ordine.

(25) Negli eventi di carattere internazionale il Vice Segretario generale e il Direttore generale competente del Ministero degli Affari Esteri prendono posizione tra gli ambasciatori di grado.

(26) Se nella sede non c'è Corte d'Appello prende posto nella posizione del Presidente della Corte d'Appello.



(27) Se nella sede non c'è Corte d'Appello prende posto nella posizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

(28) Ad essi sono equiparati il Segretario Generale della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dei Consigli regionali.

#### Art. 6

(Ordine di precedenza tra i Ministri)

1. L'ordine protocollare dei Ministeri e dei rispettivi Ministri è determinato dalla data della istituzione, ovvero della reistituzione, del Ministero medesimo. I Ministeri accorpati prendono la posizione della loro componente più antica. La tenuta e l'aggiornamento dell'ordine sono curati dal Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. I Ministri senza portafoglio seguono i Ministri titolari di Dicastero; per essi vale l'ordine alfabetico.

3. L'ordine protocollare delle cariche politiche all'interno di ciascun Ministero è il seguente: Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario. I Vice Ministri e i Sottosegretari di Stato sono rispettivamente ordinati, nell'ambito di ciascun Dicastero, secondo il criterio alfabetico.

#### Art. 7

(Ordine di precedenza tra i Rappresentanti diplomatici)

1. L'ordine di precedenza tra i Rappresentanti diplomatici è regolato dal Cerimoniale diplomatico della Repubblica. Si fonda, di norma, sul rango del Capo missione e sulla sua anzianità di accreditamento presso lo Stato italiano.

#### Art. 8

(Rango delle cariche europee e straniere)

1. Ove non sia espressamente diversamente stabilito, le autorità europee e straniere che intervengano a pubbliche cerimonie seguono immediatamente le autorità italiane che rivestono cariche omologhe, salvi gli obblighi di cortesia e di reciprocità, nonché le eventuali indicazioni del Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

2. I Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio europeo, del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, della Commissione europea e della Corte di Giustizia dell'Unione europea, seguono immediatamente le cariche appartenenti alla prima categoria di cui all'articolo 5.

3. I Cardinali della Chiesa Cattolica e i Principi ereditari di Case regnanti hanno rango immediatamente seguente a quello del Presidente della Repubblica. Essi, tuttavia, non possono presiedere la cerimonia alla quale prendono parte.

### SEZIONE TERZA PRECEDENZE NELLE CERIMONIE TERRITORIALI

#### Art. 9

(Ordine territoriale di precedenza)

1. In occasione di cerimonie territoriali le autorità che rivestono cariche pubbliche prendono posto secondo l'ordine che segue. Sia nell'ambito di ciascuna categoria, sia all'interno delle singole posizioni, l'ordine di precedenza è quello espressamente fissato dall'ordine di successione tra le cariche.

<b>CARICHE</b>	<b>CODICE</b>
<b>Categoria A</b>	
Vicepresidenti ovvero altri rappresentanti ufficiali degli Organi costituzionali	1
Presidente della Giunta regionale e Presidente della Provincia autonoma di Trento o di Bolzano	2
Presidente del Consiglio regionale e Presidente del Consiglio provinciale di Trento o di Bolzano	3
Ministri (1)	4
Vice Ministri e Sottosegretari di Stato	5
Membri del Parlamento nazionale e del Parlamento europeo (2)	6
Sindaco (3)	7
Prefetto (4)	8
Presidente della Provincia	9
Presidente della Corte di Appello	10
Vescovo della Diocesi (5)	11

<b>Categoria B</b>	
Ambasciatori d'Italia, titolari di rappresentanza diplomatica (6)	12
Vice Presidenti Giunta e Consiglio regionale	13
(Premi Nobel)	14
Assessori regionali	15
Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello	16
Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	17
Rettore dell'Università	18
Membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale	19
Presidenti di commissioni consiliari e giunte consiliari regionali	20
Presidenti dei gruppi consiliari regionali	21
Consoli di carriera	22
Presidente del TAR o sua sezione staccata	23
Presidenti della Sezione giurisdizionale regionale e della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti	24
(Scienziati, umanisti e artisti di chiarissima fama)	25
Direttori di uffici statali interregionali e comandanti militari interregionali (7)	26
Avvocato distrettuale dello Stato	27
Presidente del Consiglio comunale	28
Presidente del Consiglio provinciale	29
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Corpo d'Armata, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (7) (11)	30

<b>Categoria C</b>	
Decorati di medaglia d'oro al V.M. e al V.C.	31
Consiglieri regionali	32
Presidenti regionali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione Province d'Italia (UPI) e dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani (UNCHEM)	33
Procuratore regionale della Corte dei conti	34
Presidente della Commissione tributaria regionale	35
Avvocato generale presso la Corte d'Appello	36
Presidente del Tribunale (8)	37

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale (9)	39
<b>Presidente del Tribunale per i minorenni, Presidente del Tribunale di sorveglianza</b>	<b>39</b>
<b>Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni</b>	<b>40</b>
Questore; Direttori regionali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari regionali (7)	41
(Segretari regionali dei partiti politici rappresentati nel Consiglio regionale)	42
(Presidente regionale della Associazione Industriali) (10)	43
(Segretari regionali dei sindacati maggiormente rappresentativi in sede regionale)	44
(Industriali di assoluta eminenza a livello nazionale e regionale)	45
Garanti eletti dal Consiglio regionale; Difensore civico regionale	46
Segretari generali della Giunta e del Consiglio regionale	47
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Divisione, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (7) (11)	48

<b>Categoria D</b>	
Direttori generali titolari degli uffici regionali centrali	49
Direttori provinciali degli Uffici statali, compresi i Comandanti militari provinciali, in sede (7)	50
Presidenti delle Province, fuori sede	51
Sindaci, fuori sede	52
Presidenti degli ordini professionali	53
Consoli onorari	54
Presidente del Magistrato per il Po; Presidente del Tribunale regionale delle acque pubbliche	55
Presidente della Commissione tributaria provinciale	56
<b>Presidente dell'Autorità portuale, Presidente dell'Autorità di bacino</b>	<b>57</b>
Presidente della Comunità montana	58
Direttore di delegazione della Banca d'Italia	59
Preside di Facoltà universitaria	60
Vice Sindaco; Vice Presidente della Provincia	61
Vice Presidente del Consiglio comunale e Vice Presidente del Consiglio provinciale	62
Assessori comunali	63
Assessori provinciali	64
Difensore civico comunale e provinciale	65
Segretario generale di Comune capoluogo e Segretario generale della Provincia	66
Segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	67
Cariche statali aventi qualifica o grado corrispondente a Generale di Brigata, purché titolari di incarico a rilevanza esterna (7) (11)	68

<b>Categoria E</b>	
Presidenti delle ASL e delle agenzie regionali	69
Consiglieri comunali	70
Consiglieri provinciali	71
Professori ordinari di Università	72
Segretari comunali	73

Dirigenti direttori degli uffici comunali e provinciali	74
Colonnelli e qualifiche e gradi equiparati (7) (11)	75

#### NOTE

(1) In assenza di rappresentante ufficiale del Governo, il Ministro che intervenga in materia di propria competenza precede il Presidente della Giunta regionale.

(2) Secondo i rispettivi incarichi. Gli eletti nel collegio precedono.

(3) Se Sindaco di Comune capoluogo, precede i membri del Parlamento.

(4) Il Prefetto ha sempre la precedenza sui Sindaci di Comuni non capoluogo. In assenza di Ministri e Sottosegretari, ove egli partecipi in quanto delegato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a rappresentare ufficialmente il Governo, precede il Sindaco del capoluogo e i membri del Parlamento.

(5) La posizione del Vescovo può essere elevata in conformità di consolidate tradizioni locali. Ad esso possono essere equiparati, in eventi particolari, i ministri capi dei maggiori culti riconosciuti. Se Cardinale precede gli appartenenti alla categoria A, senza peraltro assumere la presidenza della cerimonia.

(6) Qualora intervengano a cerimonie che riguardano lo Stato del loro accreditamento.

(7) Le singole cariche prendono posto secondo l'ordine di qualifica o di grado e, a parità, secondo l'ordine dei Ministeri. Per le autorità militari e delle Forze dell'ordine, tra pari grado, ove non nota l'anzianità di grado, il criterio di precedenza è dato per le cariche appartenenti alle Forze Armate dal seguente ordine: Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri; per le cariche appartenenti alle Forze di Polizia dal seguente ordine: Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato, Corpo delle Capitanerie di porto e Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. I Direttori o i Comandanti di specialità nell'ambito delle Forze dell'ordine seguono tutti i loro pari grado con competenza generale. Per le cariche appartenenti a Forze che dipendono funzionalmente da più Amministrazioni la natura della loro partecipazione è determinata dalla qualità della cerimonia.

(8) Se nella sede non c'è Corte d'Appello prende posto nella posizione del Presidente della Corte d'Appello.

(9) Se nella sede non c'è Corte d'Appello prende posto nella posizione del Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

(10) Ad esso possono essere equiparati i Presidenti delle analoghe Confederazioni maggiormente rappresentative in sede regionale.

(11) Non titolari di carica già inclusa nel presente ordine.

#### Art. 10

##### (Ulteriori cariche)

1. Ove siano presenti autorità che rivestono cariche non espressamente indicate nell'ordine di cui

all'articolo 9, queste sono ordinate secondo quanto disposto dall'articolo 5, senza peraltro precedere gli appartenenti alla categoria A.

#### Art. 11

##### (Ordine di precedenza tra le Regioni, le Province e i Comuni)

1. L'ordine di precedenza tra le Regioni è determinato dalla data della loro costituzione. Tra le Province l'ordine è quello alfabetico, con precedenza alle Province sede di capoluogo di Regione.

2. Tra i Comuni l'ordine di precedenza è determinato dall'ordine alfabetico. E' fatta salva, comunque, la precedenza da attribuirsi a Roma capitale, nonché, nell'ordine, ai Comuni capoluogo di Regione e a quelli capoluogo di Provincia.

3. L'ordine di precedenza tra i Presidenti delle Regioni, delle Province e i Sindaci è il seguente:

- 1) Presidente della Regione, in sede
- 2) Presidente del Consiglio regionale, in sede;
- 3) Sindaco, in sede;
- 4) Presidente della Provincia, in sede;
- 5) Presidenti delle altre Regioni (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
- 6) Presidenti degli altri Consigli regionali (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
- 7) Presidente del Consiglio comunale, in sede;
- 8) Presidente del Consiglio provinciale, in sede;
- 9) Presidenti delle altre Province (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
- 10) Sindaci degli altri Comuni (secondo l'ordine prescritto dal comma 2);
- 11) Presidenti degli altri Consigli provinciali (secondo l'ordine prescritto dal comma 1);
- 12) Presidenti degli altri Consigli comunali (secondo l'ordine prescritto dal comma 2);

CAPO II  
DELLE DISPOSIZIONI GENERALI IN MATERIA DI CERIMONIALE  
SEZIONE PRIMA  
PRESIDENZA DELLA CERIMONIA E RAPPRESENTANZA

Art. 12

(Presidenza della cerimonia)

1. All'invitante o all'ospitante compete il ruolo di presidente della cerimonia, nonché il primo posto, che può cedere all'autorità che riveste la carica più elevata tra quelle che lo precedono nell'ordine fissato dagli articoli 5 e 9.

2. In presenza di cariche appartenenti alla prima categoria dell'ordine fissato dall'articolo 5, il ruolo di presidente dell'evento e il primo posto spettano sempre a quella che riveste la carica più elevata tra esse.

Art. 13

(Autorità cessate dalla carica)

1. Nelle cerimonie ufficiali gli inviti sono, di norma, rivolti alle autorità in carica.

2. Nelle cerimonie territoriali, eventuali invitati cessati da una carica rientrante in una delle prime cinque categorie di cui all'articolo 5 prendono posto, di massima, seguendo le autorità di pari rango in carica, senza peraltro precedere le cariche appartenenti alle categorie A e B di cui all'articolo 9.

Art. 14

(Rappresentanza protocollare)

1. Ai fini protocollari, la rappresentanza è la delega conferita espressamente e di volta in volta dall'autorità titolare invitata ad altra appartenente alla stessa Istituzione, Amministrazione o ramo di Amministrazione, affinché la seconda possa partecipare in sua vece, e per conto dell'Istituzione o dell'Amministrazione, alla cerimonia.

2. La delega deve essere notificata anzitempo all'invitante e, qualora distinto, all'ospitante.

Art. 15  
(Rappresentanti)

1. La rappresentanza non può essere conferita se non a chi occupi una posizione vicaria ovvero a chi rivesta cariche o gradi che, negli ordini di precedenza di cui agli articoli 5 e 9, siano collocate in categoria pari o immediatamente inferiore a quella del rappresentato.

Art. 16  
(Posizione del rappresentante)

1. Il soggetto che partecipa a una cerimonia in qualità di rappresentante segue immediatamente, nell'ordine di precedenza individuato dagli articoli 5 e 9, i pari rango del rappresentato.

Art. 17  
(Altre forme di delega)

1. Altre forme di delega, diverse da quelle disciplinate dagli articoli 14 e 15, non costituiscono rappresentanza. In tali casi il delegato occupa la posizione corrispondente al proprio rango, secondo quanto previsto negli articoli 5 e 9, avendo solo titolo di precedenza sugli altri appartenenti alla propria categoria.

Art. 18  
(Limiti della rappresentanza)

1. La rappresentanza e le altre forme di delega si riferiscono alla sola cerimonia per la quale sono state conferite e i loro effetti si esauriscono con la conclusione della stessa.

2. Nei pranzi, nei ricevimenti e negli spettacoli non è, di norma, ammessa rappresentanza o altra forma di delega.

Art. 19  
(Supplenza e *interim*)

1. All'autorità supplente o che svolga l'incarico ad *interim* spetta la medesima posizione prevista per il titolare.

SEZIONE SECONDA  
SCAMBIO DI VISITE TRA AUTORITÀ

Art. 20  
(Visite d'insediamento e di congedo)

1. In occasione del loro insediamento e del loro congedo, il vertice degli organi di governo degli Enti territoriali, nonché i titolari della carica apicale rappresentativa nel territorio di una Amministrazione pubblica ricevono o rendono visita, secondo il reciproco rango, alle autorità che rivestono cariche pubbliche nella circoscrizione.

2. In occasione del loro incontro le autorità possono determinare, d'intesa fra loro, le modalità dell'eventuale restituzione della visita.

Art. 21  
(Modalità della visita)

1. Le visite vengono richieste iniziando dall'autorità più elevata ed hanno luogo nelle rispettive sedi ufficiali.

2. L'autorità che compie la visita e quella che la riceve non possono farsi rappresentare. La rappresentanza, purché previamente concordata, può ammettersi nella eventuale restituzione della visita.

SEZIONE TERZA  
PRESCRIZIONI GENERALI SUGLI ONORI ALLE AUTORITÀ CIVILI

Art. 22

(Autorità civili destinatarie di onori militari)

1. Gli onori militari sono resi, nelle occasioni ufficiali e secondo le forme e le modalità prescritte nella disciplina militare, alle seguenti cariche civili:
  - a) Presidente della Repubblica;
  - b) Presidenti delle due Camere;
  - c) Presidente del Consiglio dei Ministri;
  - d) Presidente della Corte costituzionale;
  - e) Presidenti emeriti della Repubblica;
  - f) Ministro della Difesa;
  - g) Ministri aventi alle dipendenze Corpi armati;
  - h) Sottosegretari di Stato alla Difesa;
  - i) Sottosegretari di Stato di Ministeri aventi alle dipendenze Corpi armati.
2. Le autorità indicate alle lettere g) ed i) del comma 1 ricevono, di norma, gli onori da reparti appartenenti alle Forze da loro dipendenti.
3. Gli onori militari possono essere resi, altresì, al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, agli altri Ministri e agli altri Sottosegretari di Stato, non indicati nel comma 1, quando intervengano in rappresentanza del Governo. Gli onori sono resi, inoltre, ai Vice Presidenti delle due Camere e della Corte costituzionale quando espressamente delegati a intervenire in rappresentanza dei rispettivi Organi costituzionali, se non sia presente altra autorità indicata nelle lettere da a) a g) del comma 1.
4. Nelle cerimonie territoriali disciplinate dagli articoli 2, comma 1, lettera b) e 3, comma 3, gli onori militari, se previsti, sono resi al Presidente della Regione, quando egli sia l'autorità di rango più elevato presente. In questi stessi eventi, se interviene uno dei Sottosegretari indicati nel comma 1, lettere h) ed i), questi accompagna il Presidente della Regione nella rassegna del reparto schierato.
5. ***In occasione delle festività nazionali gli onori militari, nei casi e nelle forme previsti, sono da riconoscere al Prefetto, in assenza di carica di maggior rango tra quelle indicate nei precedenti comma 1 e 3.***
6. Sono fatte salve le disposizioni contenute nella disciplina militare per quanto concerne le cerimonie militari e gli onori alle autorità militari.

Art. 23

(Simboli destinatari di onori militari)

1. Gli onori militari sono tributati, di norma, nelle occasioni e secondo le forme e le modalità prescritte dalla disciplina militare, ai seguenti simboli:
  - a) Milite Ignoto;
  - b) Caduti;
  - c) Bandiere di Guerra;
  - d) Bandiere d'Istituto;
  - e) Gonfaloni e Vessilli decorati di Medaglia d'oro al Valore militare.

Art. 24

(Limitazioni agli onori militari)

1. Gli onori militari vengono resi, una sola volta, ***alla carica di maggior rango presente tra quelle indicate dall'articolo 22 e secondo i criteri ivi stabiliti. Sono salve, in ogni caso,*** le prerogative del Presidente della Repubblica.
2. In caso di presenza di più autorità di pari rango destinatarie di onori, la natura della cerimonia costituisce criterio ausiliario per individuare l'autorità alla quale spettano gli onori.
3. Nelle cerimonie dedicate in via esclusiva alla commemorazione dei Caduti, la resa degli onori ai Caduti esclude qualunque altro tipo di onori, pur previsti. Sono salve, in

ogni caso, le prescrizioni poste dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2001, n. 3.3.3.14537, per le celebrazioni delle feste nazionali, nonché le specifiche disposizioni previste per i casi individuati dalla disciplina militare.

4. Nel ricevimento degli onori non è ammessa alcuna forma di rappresentanza o di delega, salvo quelle definite dall'articolo 22, commi 3 e 5.

5. Nelle cerimonie civili, gli onori militari alle autorità sono disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri o dall'autorità di Governo da cui dipendono i reparti schierati.

#### Art. 25

(Onori militari ad autorità europee e straniere)

1. Nel corso di visite ufficiali gli onori militari possono essere resi alle autorità europee e straniere che rivestano cariche omologhe a quelle delle autorità italiane destinatarie di onori. Sono fatte salve, in ogni caso, le prescrizioni del Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

#### Art. 26

(Servizi d'onore)

1. I servizi d'onore sono, di norma, resi dall'Arma dei Carabinieri, fatte salve le prerogative del Capo dello Stato e ad eccezione delle sedi istituzionali e delle occasioni ove già sia reso servizio stabile da una diversa Forza Armata o da un Corpo armato.

#### Art. 27

(Ordine dei reparti)

1. Per lo schieramento di reparti in armi, secondo l'uso già in vigore, si segue il seguente ordine: Esercito, Marina, Aeronautica, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di finanza, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Corpo forestale dello Stato.

#### Art. 28

(Onori civili al Presidente della Repubblica)

1. In occasione di visite fuori della Capitale, il Presidente della Repubblica è, di norma, ricevuto in forma privata nel luogo del suo arrivo dal Prefetto che è presente, altresì, al momento della partenza del Presidente della Repubblica.

2. Il Presidente della Repubblica è accompagnato dal Sindaco nella visita della città e riceve il saluto, ove il programma lo preveda, esclusivamente del vertice degli organi di governo degli Enti territoriali, nonché dei preposti agli Uffici provinciali, o equiparati, ovvero superiori, di ciascuna delle Amministrazioni statali aventi sede nella città stessa. Nel capoluogo di Regione riceve il saluto anche del Presidente della Regione.

### SEZIONE QUARTA DISTINZIONI CAVALLERESCHE E ONORIFICHE

#### Art. 29

(Ordini cavallereschi nazionali e altre onorificenze della Repubblica)

1. La Repubblica premia le benemeritenze individuali e collettive con distinzioni cavalleresche e con distinzioni onorifiche. Le distinzioni cavalleresche sono attribuite nell'ambito degli ordini cavallereschi nazionali. Le altre distinzioni consistono in decorazioni al Valore militare e nella Stella al Merito del lavoro, nonché in ricompense al Valore civile e al Merito civile e altre ricompense ministeriali.

2. Gli ordini cavallereschi nazionali sono:

- 1) l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
- 2) l'Ordine Militare d'Italia;



- 3) l'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana;
- 4) l'Ordine al Merito del Lavoro;
- 5) l'Ordine di Vittorio Veneto.

#### Art. 30

##### (Onorificenze e decorazioni)

1. Le onorificenze cavalleresche, le decorazioni e le benemeritenze non attribuiscono al singolo insignito titolo di precedenza nelle cerimonie, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 5 e 9 per le Medaglie d'oro al Valore militare e al Valore civile.
2. In occasione delle feste nazionali civili, ovvero in presenza del Presidente della Repubblica, gli insigniti debbono indossare la più elevata in grado tra le insegne degli ordini cavallereschi nazionali, ovvero delle altre decorazioni e distinzioni onorifiche nazionali a loro attribuite, nelle forme previste.
3. Per la determinazione della precedenza tra i gradi e le classi delle distinzioni cavalleresche e onorifiche, nonché per l'uso e le fogge delle relative insegne vale quanto fissato dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2001, DCE 12.3/24, come integrata dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 febbraio 2005, DCS 24/12.3.
4. L'uso nel territorio nazionale delle onorificenze concesse dallo Stato della Città del Vaticano è consentito unicamente previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'uso di onorificenze concesse in ordini non nazionali o da Stati esteri deve essere autorizzato dal Ministero degli Affari Esteri. È libero l'uso delle onorificenze concesse dal Sovrano Militare Ordine di Malta.

#### SEZIONE QUINTA

##### BANDIERA DELLA REPUBBLICA, INNO NAZIONALE, FESTE NAZIONALI ED ESEQUIE DI STATO

#### Art. 31

##### (Definizione cromatica dei colori della bandiera della Repubblica)

1. I toni cromatici dei colori della bandiera della Repubblica, indicati dall'art. 12 della Costituzione, sono definiti dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 giugno 2004, UCE 3.3.1/14545/1, con i seguenti codici Pantone tessile, su tessuto stamina (fiocco) di poliestere:  
Verde 17-6153  
Bianco 11-0601  
Rosso 18-1662.
2. L'utilizzazione di altri tessuti deve produrre lo stesso risultato cromatico ottenuto sull'esemplare custodito presso il Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché presso ogni Prefettura e ogni Rappresentanza diplomatica italiana all'estero.

#### Art. 32

##### (Uso delle bandiere)

1. Sull'esposizione e sulle modalità d'uso delle bandiere si fa espresso richiamo alle disposizioni fissate dalla legge 5 febbraio 1998, n. 22, nonché dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2000, n. 121.
2. Sugli edifici pubblici possono essere esposte esclusivamente la bandiera nazionale e quella europea, nonché quelle dei rispettivi Enti territoriali o locali. Possono essere esposte bandiere di Stati stranieri o di Organismi internazionali solo in occasione di visite ufficiali di autorità estere o di incontri internazionali, limitatamente alla durata dell'evento, o per la celebrazione di particolari ricorrenze.

#### Art. 33

##### (Uso di insegne sulle autovetture)

1. Ferme restando le disposizioni correnti concernenti l'uso e le fogge delle insegne di comando e di quelle distintive, il guidoncino che riproduce i colori della bandiera nazionale può essere applicato, solo in occasione di impegni ufficiali, unicamente sulle autovetture con a bordo il Presidente di uno degli Organi costituzionali, nonché sulle autovetture dei titolari delle Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Sono fatte salve singole disposizioni legate di volta in volta a particolari esigenze del Cerimoniale di Stato o del Cerimoniale diplomatico della Repubblica.

#### Art. 34

##### (Inno nazionale)

1. L'inno nazionale è eseguito, secondo le forme e le modalità individuate nella disciplina militare, alla presenza della bandiera di guerra o d'Istituto e del Presidente della Repubblica, nonché nelle cerimonie indicate dal Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2. L'esecuzione dell'inno europeo e di inni nazionali stranieri è effettuata secondo le indicazioni del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica.
3. Sono fatte salve le disposizioni militari concernenti l'esecuzione dell'inno nell'ambito delle Forze armate.

#### Art. 35

##### (Feste nazionali civili)

1. Alle feste nazionali civili (2 giugno, anniversario della fondazione della Repubblica; 4 novembre, festa dell'Unità nazionale – giornata delle Forze Armate; 25 aprile, anniversario della Liberazione e 1° maggio, festa del Lavoro) si applicano le disposizioni di cui alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2001, n. 3.3.3.14537.

#### Art. 36

##### (Esequie di Stato)

1. Le esequie di Stato spettano alle autorità della Repubblica e ai soggetti individuati dalla legge 7 febbraio 1987, n. 36, e si svolgono secondo le forme e i modi indicati nella circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2002, UCE 3.3.13/1/5654.
2. Fuori dei casi ricordati dal comma 1, le Amministrazioni pubbliche, ciascuna nell'ambito della propria sfera di competenza, possono disporre la celebrazione di esequie in forma solenne.
3. Il coordinamento delle esequie di Stato è assicurato dal Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

#### Art. 37

##### (Disposizioni finali)

1. E' assicurata al Cerimoniale di Stato e al Cerimoniale Diplomatico della Repubblica la possibilità di disporre di misure di adeguamento eccezionali necessarie o opportune, anche per ragioni di reciprocità, in particolari eventi di rilievo nazionale o internazionale.
2. In presenza del Capo dello Stato, eccezionali e particolari misure protocollari potranno essere assunte dal Servizio del Cerimoniale della Presidenza della Repubblica che, nelle ipotesi di concorso, concerterà la propria azione con il Dipartimento del Cerimoniale di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri o con il Cerimoniale diplomatico della Repubblica.